

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Cerreto nel Comune di Roccasecca (FR)
Proponente	MAD srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Roccasecca Località Cerreto

Registro elenco progetti n. 01/2018

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 22/01/2019</p>
--	---

La Società MAD srl in data 09/01/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 09/01/2018 la Società proponente MAD srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al lettera p), dell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R01 Relazione tecnica generale
- R02 Relazione geologica
- R03 Quaderno indagini suppletive
- R04 Relazione idrologica ed idraulica
- R05 Studio di impatto ambientale
- R06 Piano di gestione operativa
- R07 Piano di gestione post-operativa
- R08 Piano di sorveglianza e controllo
- R09 Sintesi non tecnica
- T01 Inquadramenti cartografici
- T02 Planimetria ante operam
- T03 Planimetria generale di progetto
- T04 Sezioni di progetto
- T05 Particolari delle opere di impermeabilizzazione superficiale
- T06 Planimetria sistema di raccolta acque
- T07 Planimetria emissioni in atmosfera

Documentazione A.I.A.:

- Sintesi non tecnica
- Scheda A Informazioni generali
- Scheda A Allegati
- Scheda A 25 Schema a blocchi
- Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda B Allegati
- Scheda B19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- Scheda B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Scheda B21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- Scheda B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Scheda B23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Scheda C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Scheda C Allegati
- Scheda D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- Scheda D Allegati
- Scheda E - E.4 – Piano di monitoraggio e controllo

- Scheda E - E5.1 – Relazione tecnica D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 5.2 – Relazione geologica D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 5.3 – Piano di gestione operativa D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 5.4 – Relazione di gestione post-operativa D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 5.5 – Relazione di sorveglianza e controllo D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 5.6 – Stato di applicazione delle MTD D.G.R. 35/2010
- Scheda E – E 6 – Protocollo di accettazione dei rifiuti in ingresso
- Scheda E – E 7 – Protocollo relativo alle soste tecniche
- Scheda E – E 8 – Protocollo relativo alle manutenzioni di tutti i macchinari ed attrezzature presenti nell'impianto
- Dichiarazione ambientale 2016-2019 (dati aggiornati al 30/06/2016)

Con prot.n. 80220 del 12/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 84644 del 14/02/2018 dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali;

Con prot.n. 125904 del 07/03/2018 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 2907-p del 08/03/2018 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti, acquisita con prot.n. 132357 del 09/03/2018;

Con prot.n. 138811 del 13/03/2018 è stata inviata richiesta di ulteriori integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 4106 del 15/03/2018 del Comune di Roccasecca Settore 1° Lavori Pubblici ed Urbanistica, acquisita con prot.n. 47698 del 16/03/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 166469 del 23/03/2018 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

Con nota prot.n. 77 del 27/03/2018 sono pervenute le seguenti integrazioni da parte della Società proponente:

- 1 invio, I01 Relazione geotecnica, acquisita con prot.n. 178272 del 27/03/2018;
- 2 invio, I02 Fotoinserimenti, acquisita con prot.n. 177688 del 27/03/2018;
- 3 invio, prot.n. 3005 del 16/04/2009 – PTPR Tav. A – PTPR Tav. B, acquisita con prot.n. 177695 del 27/03/2018;
- 4 invio, I03 Documentazione fotografica 1 parte, acquisita con prot.n. 177698 del 27/03/2018;
- 5 invio, I03 Documentazione fotografica 2 parte, acquisita con prot.n. 177699 del 27/03/2018;

Con prot.n. 178725 del 27/03/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di avviso pubblico;

Con prot.n. 178785 del 27/03/2018 è stata inviata comunicazione sul decorso del procedimento di V.I.A. in relazione alla formulazione di richieste documentali degli enti e alla documentazione trasmessa dal proponente;

E' pervenuta nota prot.n. 1783 del 05/04/2018 del Comune di San Giovanni Incarico, acquisita con prot.n. 199561 del 05/04/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 9949 del 13/04/2018 del Comune di Pontecorvo, acquisita con prot.n. 216123 del 13/04/2018;

Con prot.n. 309347 del 25/05/2018 è stata effettuata richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta PEC acquisita con prot.n. 312171 del 28/05/2018 dell'Autorità Bacino Liri Gargliano recante "protocollo generale n. 5122 del 25/05/2018" senza alcun documento allegato;

Sono pervenute le seguenti note del Comune di Roccasecca:

- nota prot.n. 7267 del 28/05/2018, acquisita con prot.n. 314059 del 28/05/2018, con osservazioni e memorie;
- nota prot.n. 7444 del 30/05/2018, acquisita con prot.n. 328434 del 04/06/2018, riscontro nota Area V.I.A. prot.n. 309347 del 25/05/2018;

Con prot.n. 102 del 14/06/2018 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- con invio 1 di 2, acquisito con prot.n. 354986, l'elaborato 104 – Relazione integrativa;
- con invio 2 di 2, acquisito con prot.n. 356562, documentazione fotografica;

Con prot.n. 393791 del 02/07/2018 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 20/07/2018;

Con nota datata 04/07/2018, acquisita con prot.n. 401822, è pervenuta richiesta di partecipazione alla conferenza di servizi del 20/07/2018 da parte delle Associazioni Fare Verde Onlus e Consulta per l'Ambiente di Piedimonte San Germano;

E' pervenuta nota prot.n. 3824 del 13/07/2018, acquisita con prot.n. 431106 del 16/07/2018, del Comune di San Giovanni Incarico;

E' pervenuta nota prot.n. 9276-p del 18/07/2018, acquisita con prot.n. 438680, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Frosinone Latina e Rieti;

E' pervenuta nota prot.n. 445548 del 19/07/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

In data 20/07/2018 si è tenuta la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Sono pervenute le seguenti note del Comune di Roccasecca:

- prot.n. 10070 del 20/07/2018, acquisita con prot.n. 453469 del 24/07/2018;
- prot.n. 10071 del 20/07/2018, acquisita con prot.n. 453471 del 24/07/2018;

Con prot.n. 464302 del 27/07/2018 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 20/07/2018;

Con prot.n. 152 del 07/08/2018, acquisita con prot.n. 489825, la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni risposta alle osservazioni formulate nella conferenza del 20/07/2018 che è stata concessa con prot.n. 497099 del 09/08/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 163 del 20/09/2018, acquisita con prot.n. 571741 del 21/09/2018, con cui la Società proponente ha trasmesso l'elaborato I05 Relazione paesaggistica;

Con prot.n. 635404 del 14/11/2018 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 08/11/2018;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio prot.n. 70341 del 16/10/2018, acquisita con prot.n. 658485 del 23/10/2018 in riscontro a nota del Comune di Roccasecca del 15/10/2018;

E' pervenuta richiesta di partecipazione alla conferenza di servizi del 08/11/2018 da parte dell'Associazione Naturambiente, acquisita con prot.n. 653224 del 19/10/2018;

E' pervenuta nota dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali prot.n. 659595 del 25/10/2018;

E' pervenuta nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Frosinone Latina e Rieti del MIBAC prot.n. 14191 del 06/11/2018, acquisita con prot.n. 693444 del 06/11/2018;

E' pervenuta nota del Comune di Roccasecca prot.n. 15717 del 6/11/2018, acquisita con prot.n. 695722 del 07/11/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 697497 del 7/11/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuta nota della Provincia di Frosinone Settore Ambiente Servizio Bonifiche e Rifiuti prot.n. 54542 del 08/11/2018, acquisita con prot.n. 700728 del 08/11/2018;

E' pervenuta nota delle Associazioni Fare Verde Onlus e Consulta per l'Ambiente di Piedimonte San Germano datata 08/11/2018, acquisita con prot.n. 700729, inerente osservazioni per la conferenza di servizi del 08/11/2018;

In data 08/11/2018 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con prot.n. 716399 del 14/11/2018;

E' pervenuta nota pervenuta nota delle Associazioni Fare Verde Onlus e Consulta per l'Ambiente di Piedimonte San Germano datata 12/11/2018, acquisita con prot.n. 709615, inerente integrazioni alle osservazioni di cui sopra;

E' pervenuta nota prot.n. 185 del 12/11/2018, acquisita con prot.n. 709507, con cui la Società proponente ha trasmesso la Sentenza del Consiglio di Stato n. 5713/06 e relativa Perizia del Dott.Geol. Guido Motteran del 19/11/2005 come richiesto nel verbale della conferenza di servizi del 08/11/2018;

E' pervenuta nota datata 13/11/2018, acquisita con prot.n. 714718, del Comune di Roccasecca Settore I° LLPP e Urbanistica con cui si evidenzia che le aree interessate al progetto in oggetto non sono gravate dall'uso civico;

Con prot.n. 716388 del 14/11/2018 è stata inviata nota con cui si comunica che il progetto di ampliamento così come presentato non sia assentibile per i pareri acquisiti relativamente a alla sopraelevazione sull'intera area dei bacini 3 e 4 mentre può essere valutato un progetto che si limiti alle sole porzioni di territorio per il quale risultano essere conformi le disposizioni di tutela paesaggistica;

Con nota prot.n. 193 del 29/11/2018, acquisita con prot.n. 761883 del 30/11/2018, la Società proponente ha trasmesso relazione di Revisione progettuale in riscontro agli esiti della conferenza di servizi del 08/11/2018;

Con prot.n. 764211 del 30/11/2018 è stata inviata comunicazione con cui si è data evidenza che il proponente con la suddetta nota prot.n. 193 ha inviato documentazione di revisione del progetto al fine di riscontrare gli elementi posti a base dei pareri non favorevoli espressi dalla Soprintendenza del MIBAC, dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e della Provincia di Frosinone;

Il proponente con PEC acquisita con prot.n. 818485 del 20/12/2018 ha trasmesso dichiarazione di legittimità delle opere oggetto di intervento;

E' pervenuta nota prot.n. 821336 del 20/12/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuta nota prot.n. 16922 del 27/12/2018, acquisita con prot.n. 829127, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Frosinone Latina e Rieti;

E' pervenuta nota prot.n. 107400 del 27/12/2018, acquisita con prot.n. 828487, della ASL Frosinone Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

Con prot.n. 831566 del 28/12/2018 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 10/01/2018 trasmettendo contestualmente la relazione finale predisposta ai sensi dell'art. 6.7.5 della D.G.R. n. 132/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 5037/18 del 28/12/2018, acquisita con prot.n. 831687, del Comune di Colfelice;

Con prot.n. 830941 del 28/12/2018 è stato espresso il parere della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti nelle articolazioni relative alla valutazione di incidenza, ai rifiuti e bonifiche, alle autorizzazioni integrate ambientali, alla qualità dell'ambiente;

E' pervenuta prot.n. 18223 del 28/12/2018 del Comune di Roccasecca, acquisita con prot.n. 1165 del 02/01/2019;

E' pervenuta prot.n. 37/19 del 03/01/2019 del Comune di Colfelice, acquisita con prot.n. 4095 del 04/01/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 3963 del 03/01/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di servizi di questa amministrazione regionale;

E' pervenuta nota prot.n. 319 del 03/01/2019 del Comune di Pontecorvo – Area Tecnica, acquisita con prot.n. 8634 del 03/01/2019;

Con prot.n. 12984 del 08/01/2019 di riscontro alla nota prot.n. 3963 del 03/01/2019 al suddetto Ufficio regionale;

E' pervenuta nota prot.n. 821336 del 20/12/2018 della Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio in riferimento alla III seduta della conferenza di servizi;

E' pervenuta nota prot.n. 300 del 08/01/2019 del Comune di Ceprano con cui si tramette D.C.C. n. 9 del 12/04/2018, acquisita con prot.n. 13742 del 09/01/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 181 del 09/01/2019 del Comune di Castrocielo, acquisita con prot.n. 13936 del 09/01/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 309 del 09/01/2019 del Comune di Roccasecca Settore I°, acquisita con prot.n. 16470 del 10/01/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 16329 del 09/01/2019 dell'Area Urbanistica Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuta nota prot.n. 677/2019 del 10/01/2019 della Provincia di Frosinone - Settore Ambiente, acquisita con prot.n. 17354 del 10/01/2019;

In data 10/01/2019 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 410 del 14/01/2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, acquisita con prot.n. 26831 del 14/01/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 8 del 17/01/2019 della Società MAD srl, acquisita con prot.n. 40958 del 18/01/2019;

Con prot.n. 41803 del 18/01/2018 è stata data comunicazione al MIBAC e alla Direzione urbanistica regionale del ricevimento della documentazione trasmessa dalla Società proponente con la suddetta nota;

Sono pervenute le seguenti del Comune di Roccasecca Settore I°:

- prot.n. 817 del 18/01/2019, acquisita con prot.n. 44302 del 18/01/2019;
- prot.n. 858 del 21/01/2019, acquisita con il prot.n. 46560 del 21/01/2019;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, situata in località "Cerreto" nel Comune di Roccasecca, in provincia di Frosinone.

Inquadramento territoriale

L'intervento in progetto è ubicato all'interno della più vasta area, di circa 44 ha, di proprietà dello stesso soggetto proponente MAD S.r.l., situata in Località Cerreto, nel territorio del Comune di Roccasecca (FR).

In riferimento all'inquadramento territoriale, l'area dell'impianto appare delimitata dalla presenza lungo i lati sud, ovest – nord-ovest ed est dai corsi d'acqua rispettivamente costituiti dal Fiume Liri, dal Rio Proibito, dal Rio Sottile e dal Fiume Melfa. Il lato nord appare delimitato dalla strada provinciale n° 66 Ortella dalla quale, all'altezza del km 3,6 circa, si diparte la via che porta all'unico accesso all'intera area dell'impianto.

In termini di distanza dai centri abitati rilevanti, il più vicino è quello di S. Giovanni Incarico che dista comunque, dall'impianto, più di 2 km. A più di 1,5 km circa si collocano poi i piccoli abitati di Starze e San Cataldo, risultando tra l'altro poche le case sparse e comunque poste a distanze maggiori di 500 m dall'area dell'impianto stesso.

Stato attuale della discarica e motivazioni del progetto

Ad oggi, sono presenti 4 distinti bacini di discarica già autorizzati; in Tabella I - (SIA p. 19) - sono riportate le volumetrie e le fasi di lavorazione per ciascuno di essi. Si precisa che ad oggi è in fase di coltivazione il lotto 4 del bacino IV.

Tale bacino è stato autorizzato per una volumetria netta di 840.000 m³, la cui durata, considerando un grado di compattazione dei rifiuti pari a 0,9 t/mc ed un conferimento di 500 t/giorno, è stimata in poco meno di quattro anni (68 mesi).

Approssimandosi l'esaurimento della volumetria disponibile del Bacino IV, l'ampliamento in progetto mira quindi a garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, assicurando una ulteriore capacità di smaltimento che possa permettere di gestire al meglio il processo di implementazione di un sistema efficace di raccolta differenziata e garantire, in ogni caso, un adeguato sistema di smaltimento all'interno di un sito impiantistico di provata efficacia.

Impianto SAF di Colfelice

L'impianto in questione è strettamente connesso con il vicino impianto della S.A.F (Società Ambiente Frosinone), impianto questo di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti urbani (TMB) che vengono, quindi, stabilizzati nella loro frazione organica mediante compostaggio.

La MAD è tenuta a smaltire nei propri bacini i rifiuti trattati dal citato impianto della SAF per una volumetria pari almeno al 50%.

La zona di intervento è distinta ai fogli catastali n. 37 e n. 43, estendendosi su una moltitudine di particelle catastali (136 particelle) evidenziate nell'elaborato T01 Inquadramenti cartografici.

Caratteristiche delle preesistenze e del progetto

L'ampliamento consiste nella sopraelevazione delle quote autorizzate di chiusura della discarica, limitatamente ad alcune porzioni del Bacino 3 e del Bacino 4.

Come evidenziato nel SIA l'intervento si sostanzia nella rimozione di porzioni del "capping" di chiusura della discarica, successivo conferimento di rifiuti e realizzazione del nuovo pacchetto di copertura, con adeguamento alle nuove profondità dei pozzi di estrazione biogas e percolato interessati dall'intervento.

Nel dettaglio, gli interventi di ampliamento garantiranno un volume utile pari a 833.485 m³.

Revisione progettuale del 29/11/2018

Con la sopra citata nota prot.n. 193 del 29/11/2018 il proponente ha proposto una modifica progettuale presentando una relazione di Revisione progettuale in riscontro agli esiti della conferenza di servizi del 08/11/2018.

Originariamente l'ampliamento consisteva nella sopraelevazione delle quote autorizzate di chiusura della discarica, limitatamente ad alcune porzioni del Bacino 3 e del Bacino 4. L'intervento si configurava, quindi, nella rimozione di alcune porzioni del "capping" di chiusura della discarica, successivo conferimento di rifiuti e realizzazione del nuovo pacchetto di copertura; ovviamente, avrebbero dovuto essere adeguati alle nuove profondità i pozzi di estrazione biogas e percolato interessati dall'intervento.

Come meglio enunciato nel seguito, la fattibilità dell'intervento originariamente proposto è stata limitata ai soli lotti 3 e 4 del Bacino 4 a seguito dei pareri acquisiti in conferenza dei servizi da parte degli enti preposti e, quindi, verrà rimodulato il progetto iniziale per dare seguito a quanto appena indicato.

La volumetria complessiva viene pertanto ridotta rispetto a quanto previsto originariamente passando dagli 858.400 m³ ai 276.683 m³, corrispondenti rispettivamente a 772.560 t a 187.771 t, analogamente le quote altimetriche vedono una riduzione passando da 120 m a 114 m.

La quota da sopraelevare relativa all'estradosso del capping esistente è di 97.3 m.

Capacità dell'intervento proposto (Tabella 3 elaborato I06 Revisione progettuale):

- Volume complessivo m³ 276.683
- Volume copertura finale m³ 44.867
- Volume utile lordo m³ 231.816
- Ricoprimenti giornalieri m³ 23.182
- Volume utile netto m³ 208.635
- Densità rifiuto compattato t/m³ 0,9
- Capacità complessiva tonn 187.771

La capacità complessiva individuata di 187.771 tonn. è pertanto in linea con le indicazioni del Servizio Bonifiche e Rifiuti della Provincia di Frosinone rese con nota prot. RU. I.0700728.08-11-2018

Nella Relazione di revisione progettuale si rimanda all'elaborato R01 Relazione tecnica generale allegata all'istanza di gennaio 2018 dove sono descritte le principali opere ed infrastrutture che riguardano la discarica nel complesso.

CER tipologie di rifiuti da smaltire

Le tipologie di rifiuti da smaltire con i relativi codici CER sono evidenziati nelle tabelle 26 e 27 del SIA.

In particolare, la Tabella 26 riporta i CER relativi ai sovralli provenienti dall'impianto di pre-trattamento di rifiuti urbani ed assimilati gestito dalla SAF S.p.A. (impianto di Colfelice), tali CER devono costituire almeno il 50% delle volumetrie smaltite.

La Tabella 27 riporta, invece, i CER relativi ai rifiuti speciali (non pericolosi) assimilabili agli urbani, che possono essere quindi smaltiti, in misura massima del 50% delle volumetrie consentite, previa caratterizzazione.

Opere di sistemazione finale

Come evidenziato nella Relazione di revisione progettuale ... sulla base delle prescrizioni normative del D.Lgs. 36/03, la copertura finale del cumulo rifiuti consisterà nella combinazione di più strati di differenti materiali, come di seguito rimesso, a partire dall'alto verso il basso:

- strato di terreno naturale (vegetale) $s=1,0$ m al fine di favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornire una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- geocomposito drenante per impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere idrauliche sottostanti;
- geomembrana;
- strato impermeabilizzante costituito da un geocomposito bentonitico ($s = 5,5$ mm)
- geocomposito drenante biogas;
- strato di materiale inerte $s = 0,20$ m, immediatamente sopra l'estradosso del cumulo dei rifiuti al fine di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastante.

La configurazione morfologica come rimodulata prevede quote sommitali inferiori a quelle inizialmente proposte; inoltre sono state "addolcite" le pendenze dei profili di abbandono. Per quanto detto la condizione di stabilità precedentemente verificata (dopo richiesta della competente struttura regionale) garantisce, a maggior ragione, l'attuale configurazione.

Per le pendenze da assicurare idonee a favorire il ruscellamento superficiale la relazione fa riferimento alle Linee guida per le discariche controllate di rifiuti solidi urbani" del Comitato Tecnico Discariche che ... suggeriscono valori finali (cioè dopo gli assestamenti del corpo rifiuti) superiori al 3%.

Quadro Ambientale

Nello Studio di Impatto Ambientale sono state analizzate le seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, popolazione e salute pubblica, rumore e vibrazioni, paesaggio.

In un apposito capitolo sono stati esaminati gli impatti per le singole componenti per le fasi di costruzione, di esercizio e di post-esercizio.

Atmosfera

L'analisi è stata svolta ... per quanto riguarda la temperatura ed il regime pluviometrico, sulla base dei dati messi a disposizione dal Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio ... mentre per quanto riguarda il regime anemometrico, sono stati presi a riferimento i dati rilevati dalla centralina meteo, presente nell'area di discarica di proprietà MAD, relativi agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014.

Tra le stazioni pluviometriche disponibili, prossime all'area di studio, quella di San Giovanni Incarico non è stata presa in considerazione poiché le registrazioni si arrestano al 1998; la stazione di Pontecorvo invece è stata esclusa poiché non è stato possibile collezionare dati sul regime pluviometrico per gli anni precedenti al 2003.

L'interesse si è quindi concentrato sulle stazioni di Ceprano (1921 – 2011) e Roccasecca (1967-2011) che presentano serie storiche degne di nota relativamente alle registrazioni pluviometriche.

Per quanto riguarda i dati termometrici occorre riferirsi alla stazione meteorologica di Frosinone in quanto né sul sito del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio né sul sito SCIA5 (Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale) è stato possibile reperire registrazioni termometriche per le stazioni vicine all'area di Cerreto.

Regime anemometrico. L'analisi del regime dei venti risulta fondamentale per l'individuazione delle zone potenzialmente soggette all'impatto dovuto alla dispersione di polveri ed odori, provenienti nel caso specifico dai bacini di discarica.

Tale analisi è stata elaborata sulla base dei dati rilevati dalla centralina meteo, presente nell'area di discarica di proprietà MAD, negli anni 2011, 2012, 2013 e fino al 02/09/2014.

Il vento prevalente è quello con origine dal quadrante NO (con circa il 22,41% della frequenza empirica registrata nel periodo di osservazione), che insieme al vento proveniente da NNO (20,54%) e quello da N (12,52%) individuano nettamente una direzione prevalente con circa il 55% della frequenza.

Il vento prevalente, sulla base dell'intensità rilevata, è la "Bava di vento" con intervallo di velocità compreso fra 0,3 e 1,5 m/sec.

Qualità dell'aria. Per definire, in maniera puntuale, lo stato della qualità dell'aria nel territorio della Provincia di Frosinone, si è fatto riferimento ai dati relativi al monitoraggio effettuato da ARPA Lazio.

Per quanto riguarda l'anno 2014, sono stati presi a riferimento i dati delle seguenti sostanze per i quali sono a disposizione i dati di tutte le centraline: NO, NOX, NO2 e PM10.

Le centraline su cui si basa il monitoraggio per la Provincia di Frosinone sono riportate nella Tabella 43 del SIA.

Dall'analisi delle distribuzioni derivanti, si rileva come l'area della MAD S.r.l. sia interessata da valori medio bassi.

A scala di dettaglio, per caratterizzare ulteriormente lo stato di qualità dell'aria è possibile fare riferimento ai dati relativi al monitoraggio effettuato sia per quanto riguarda le emissioni non convogliate, provenienti dai bacini di discarica e dalle trincee di stoccaggio delle biomasse, sia per le emissioni convogliate provenienti dai post-combustori nel corso del 2017.

Ambiente idrico

Nel dettaglio, l'area in esame è caratterizzata dalla presenza dei seguenti elementi del circuito idrico superficiale: Rio Proibito, Rio Sottile, Fiume Melfa e Fiume Liri.

Tutti e quattro i citati elementi idrografici appaiono iscritti al registro delle acque pubbliche e, pertanto, appaiono vincolate (ex Legge 431/85, oggi D.Lgs. 42/2004) le due fasce di rispetto spondali sia in destra, sia in sinistra per un'estensione di 150 m. In ragione di tale vincolo, lo sviluppo storicamente occorso dell'impianto ne ha sempre tenuto conto, collocando tutte le pertinenze e dotazioni impiantistiche al di fuori delle citate fasce di rispetto.

In ogni caso, rispetto alle quote attuali alle quali scorrono i corsi d'acqua citati, la topografia dell'area è caratterizzata da quote assolute decisamente più elevate: a fronte di quote di scorrimento prossime ai 60

m s.l.m., il piano topografico si attesta a quote attorno ai 75-80 m s.l.m. e fino ai 90 m s.l.m. ed è caratterizzato da notevoli depressioni, segno della vecchia attività estrattiva.

Per quanto riguarda la Provincia di Frosinone, le stazioni di monitoraggio sono riportate in Tabella 43. Fra queste le più vicine al sito impiantistico sono le seguenti stazioni ...:

- FI.26 – Fiume Sacco
- FI.70 – Fiume Liri (a valle)
- FI.73 – Fiume Liri (a monte)
- FI.77 – Fiume Melfa

Dal momento che nel PTA i dati si riferiscono al 2003, sono stati presi a riferimento le analisi condotte da ARPA e relative agli anni dal 2005 al 2010.

A scala di dettaglio, per definire ulteriormente lo stato attuale delle acque di drenaggio superficiale, si è fatto riferimento sia alle analisi svolte nel 2017 nel punto di scarico, sia alle analisi svolte sulle acque del Rio Sottile, relative al 2016; analisi condotte su base trimestrale in ottemperanza al D.Lgs. n. 36/2003, su due punti di prelievo: uno a monte ed uno a valle del punto di immissione.

Acque sotterranee

Gli studi geologici pregressi, relativi ai vecchi Bacini, hanno delineato un complesso idrogeologico costituito da alluvioni ghiaiose, sabbiose ed argillose antiche terrazzate (Pleistocene).

L'assetto idrogeologico è dovuto, quindi, all'alternanza complessa tra litotipi a differente permeabilità che determina, complessivamente, una bassa potenzialità acquifera, favorendo circolazioni idriche per falde sovrapposte tendenzialmente modeste.

Gli studi svolti hanno individuato uno schema idrico sotterraneo riconducibile a due falde sovrapposte, di fatto, sostanzialmente esplicitato dalle circolazioni più profonde.

In particolare, è stata individuata una falda confinata relativamente profonda, "compartimentata e discontinua" nelle lenti sabbioso-ghiaiose della successione lacustre.

Relativamente agli orizzonti litologici superiori, gli studi svolti riferiscono di un deflusso di tipo freatico nei depositi fluviali grossolani della parte settentrionale dell'area, di scarsa entità e sostanzialmente interrotto dalle attività estrattive che hanno interessato le porzioni ghiaiose in tutta la zona, pertanto limitato a circolazioni deboli ed effimere e/o molto frazionate.

La qualità delle acque sotterranee è stata monitorata, sulla base del piano di monitoraggio approvato, mediante campionamenti ad hoc eseguiti con periodicità trimestrale sui piezometri di monitoraggio attualmente presenti; nelle tabelle successive si riportano in particolare i dati relativi ai monitoraggi del 2017.

Dai valori emersi, risulta che in taluni casi le concentrazioni di alcuni parametri (es. manganese, ferro) superano i limiti previsti; dai rilievi e monitoraggi svolti nel corso degli anni, avendo rilevato tali parametri in zone limitrofe, si può verosimilmente ricondurre tali evidenze alla natura dei terreni presenti in posto.

Suolo e sottosuolo

I sondaggi effettuati in fase di progettazione evidenziano principalmente fitte alternanze di materiali riferibili a facies fluviali, palustri e lacustri, talora non facilmente differenziabili, in strati e lenti con caratteri di eteropia tipici dei depositi alluvionali.

Vista la complessità lito-strutturale, sono state individuate le seguenti unità formazionali e relative sotto-unità:

RIPORTI

- Caotici
- Selezionati

DFEPOSITI FLUVIO-LACUSTRI SUPERIORI

- Depositi sabbioso-ghiaiosi (SG)
- Depositi limosi argilloso-sabbiosi (LAS)

DFEPOSITI FLUVIO-LACUSTRI INFERIORI

- Depositi sabbioso-ghiaiosi (SGI)
- Depositi limosi argilloso-sabbiosi (LASI)

DEPOSITI LACUSTRI BASALI (AL)

Per quanto riguarda l'assetto morfologico, località Cerreto identifica un lembo del vasto terrazzo fluviale del II ordine in sinistra del F. Liri costituito da sedimenti fluvio-lacustri pleistocenici, con il quale è in continuità verso nord.

... la superficie terrazzata occupata dall'impianto MAD si sviluppa tra i 95÷96 m slm della zona di ingresso dalla Provinciale Ortella e quote che oscillano tra 82 e 87 m lungo il ciglio di scarpata meridionale, inquadrandosi quindi in un contesto di pendio originale ad acclività media di circa 1° verso SSW. Il terrazzo si eleva di circa 20 m rispetto a quelli sottostanti di I ordine, con brusco raccordo marcato da scarpate ad acclività media variabile nell'intervallo 25÷35° con picchi isolati fino a 45÷50° all'estremità sud, nel complesso sintomatici di una significativa resistenza meccanica della successione fluvio-lacustre affiorante. Solo lungo il fianco occidentale i dislivelli risultano in graduale riduzione da N verso S fino a valori minimi nell'ordine dei 10 m, associati a valori di acclività relativamente più bassi; in connessione con la ridotta azione erosiva operata dal corso d'acqua minore che definisce la zona (Rio Proibito).

Il livello di base dell'area è individuato da quota 60 m circa, relativa al punto di confluenza tra i Fiumi Melfa e Liri, nella parte SE.

Flora, fauna ed ecosistemi

... nell'ambito dell'area di studio, le zone con vegetazione ad elevato grado di naturalità, superstiti di un'intensa azione antropica, sono del tutto assenti in quanto l'elevata pressione antropica ha alterato nel tempo gli equilibri naturali, incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali.

Entrando nel dettaglio dell'area, essa appare costituita da un incolto improduttivo ed in parte da un seminativo agricolo, caratterizzato prevalentemente da vegetazione erbacea spontanea ed in parte di successione secondaria ubiquitaria e tipica del litorale laziale.

Tra le specie arbustive presenti, si rileva la presenza di una siepe lungo la recinzione di confine dell'attuale impianto di discarica costituita da *Ligustrum spp.*, *Rhamnus alaternus*, *Rosmarinus officinalis* e *Laurus nobilis*. L'altezza di tale siepe è variabile tra i 2 ed i 2,5 m mentre la profondità di circa 1,5 m.

Tra gli elementi arborei si individua un piccolo nucleo di vegetazione igrofila a *salix spp.* e *populus nigra*, un piccolo nucleo a *populus alba* ed un nucleo costituito da olmi, acacie e qualche cerro, melo e perastro. Tali specie arboree vegetano attualmente in ottimo stato fitosanitario.

La zona in oggetto, dunque, non è caratterizzata da alcuna presenza vegetazionale di rilievo, a parte la vegetazione riparia presente lungo le sponde dei corsi d'acqua che, per quanto limitrofi, appaiono comunque planimetricamente ed altimetricamente ben distanti non solo dall'area di ubicazione dell'ampliamento d'impianto di cui trattasi ma anche dall'area dell'impianto tutto.

Analogamente a quanto espresso riguardo la vegetazione, la componente faunistica risente del carattere fortemente antropizzato dell'area in questione, sia a livello di scala vasta sia per quanto riguarda la ristretta area interessata all'impianto.

Popolazione e Salute pubblica

Nello studio in questione si è preso a riferimento il progetto ERAS Lazio I I che è finalizzato a valutare lo stato di salute delle popolazioni residenti vicino agli impianti di smaltimento dei rifiuti della regione e dei lavoratori coinvolti nel processo di gestione dei rifiuti.

Il sito oggetto del presente intervento è collocato in un'area amministrativamente compresa all'interno del comune di Roccasecca (FR), in località Cerreto; in ogni caso l'area di studio è costituita dai Comuni di Arce, Colfelice, Pontecorvo, Roccasecca e S. Giovanni Incarico ...

Lo studio di ERAS descrive il potenziale impatto dell'impianto di discarica della MAD individuando la sua impronta ambientale valutando la dispersione dell'idrogeno solforato (H₂S), considerato come tracciante tipo una delle sostanze odorogene I 2.

Lo studio ERAS stima la quantità annua di H₂S emessa dall'intera discarica in 0.0.23 t/a.

Lo studio ERAS specifica che "l'estensione della zona influenzata dall'impianto, il gradiente di concentrazione al suo interno e l'estensione della porzione di territorio entro cui la concentrazione media annua risulta non inferiore all'1% del valore massimo può essere considerata l'impronta dell'impianto sulla qualità dell'aria locale". Tale area sempre secondo lo studio è "in realtà il risultato dell'interazione tra le masse d'aria in movimento e l'orografia presente localmente che però non presenta incanalamenti di rilievo e quindi condizioni particolarmente favorevoli a ristagni d'aria".

Rumore

... il Comune di Roccasecca è attualmente privo della zonizzazione acustica e pertanto per definire la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto si è preso a riferimento tutto il territorio nazionale per il quale i limiti vigenti sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno.

Per valutare il clima acustico di dettaglio dell'area impiantistica della MAD, è stato condotto uno studio ad hoc per monitorare i valori di emissione nei punti identificati ... si rileva come siano tutti al di sotto dei limiti, sopra indicati, relativi al periodo diurno e quello notturno.

Paesaggio

L'area sede dell'impianto si configura quale terrazzo alluvionale afferente alla valle del fiume Liri, che oggi borda l'area sud della proprietà, oltre che agli altri corsi d'acqua, (rio Proibito, rio Sottile e fiume Melfa) suoi affluenti di sinistra. Tali corsi d'acqua hanno, per l'appunto, inciso le alluvioni antiche isolando la porzione di territorio all'interno della quale, seppure a quote assolute ben maggiori rispetto a quelle proprie dell'attuale scorrimento degli stessi elementi idrografici, trova collocazione la realtà impiantistica in parola. Gli spessori oggetto di coltivazione di cava riguardano proprio, nel dettaglio, le frazioni a granulometria grossolana incluse all'interno dei succitati depositi alluvionali terrazzati.

... al di là del limite di proprietà e nelle direzioni meridionale, orientale ed occidentale, si aprono le vallate facenti capo rispettivamente ai corsi d'acqua del fiume Liri, del fiume Melfa e del rio Proibito. Al di là del fiume Liri, in sponda dx della sua valle, si ritrova la strada provinciale S. Giovanni – Pontecorvo dalla quale

l'impianto in oggetto appare perfettamente visibile, anche se posto ad una distanza che in linea d'aria supera abbondantemente il chilometro.

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale risulta il seguente quadro programmatico:

P.T.P.R. - Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- **Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio**
Dall'esame dell'estratto della tavola A del PTPR, di cui si riporta uno stralcio in Figura 7, emerge che le opere in progetto ricadono nei seguenti sistemi di paesaggio:
 - *Sistema del paesaggio naturale – "Paesaggio naturale", rappresentata con colore pieno "verde scuro";*
 - *Sistema del paesaggio naturale – "Paesaggio Naturale di Continuità", rappresentata con colore pieno "verde";*
 - *Sistema del paesaggio naturale – "Paesaggio Naturale Agrario", rappresentata con colore pieno "verde chiaro";*
 - *Sistema del paesaggio agrario – "Paesaggio Agrario di Continuità", rappresentata con colore pieno "giallo chiaro - avana";*
- **Tavola B - Beni paesaggistici**
... dall'esame emerge che il sito di intervento ricade all'interno delle "Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie" (Piana del fiume Liri fra i fiumi Gari e Sacco cod. i d. tipo taa_008), perimetrata con colore pieno "giallo", oltre che essere interessato dalla presenza di una piccola porzione di "Aree boscate" (cod. id. tipo g060 per la provincia di Frosinone) rappresentate con colore pieno "verde chiaro".
- **Tavola C - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale**
Questo elaborato individua il sito di intervento all'interno degli "Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)", in particolare tra le "Aree a rischio paesaggistico" (nella fattispecie "Discariche, depositi, cave", rappresentate con colore pieno "arancione"), che molto probabilmente ripropone i limiti della attività estrattiva che ha caratterizzato in passato l'area in oggetto.
Inoltre, sempre riguardo agli "Ambiti prioritari di conservazione recupero riqualificazione gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.Lvo 42/200)", parte dell'intera area risulta ricadere all'interno dell'area individuata come "Parchi archeologici e culturali", perimetrati con campitura obliqua di colore "rosa".
Infine, parte dell'area interessata dai lavori, relativamente ai "Beni del Patrimonio Naturale", ricade all'interno dello "Schema Regionale dei Parchi",

P.T.P. - Piano Territoriale Paesistico

L'ambito territoriale di riferimento, relativo al Comune di Roccasecca (Frosinone), è l'Ambito Territoriale n. 14 – Cassino, Gaeta , Ponza,.

Si nota come l'unico vincolo presente nell'area è rappresentato dalle fasce di rispetto dai tre corsi d'acqua (fiume Liri, fiume Melfa e rio Proibito/rio Sottile) che lambiscono il territorio di pertinenza del progetto. In particolare, il progetto dei precedenti bacini di discarica e degli impianti tecnologici sono stati redatti rispettando tale vincolo: tutte le aree di impianto (quelle già realizzate, quelle in procinto di esserlo e/o di futura realizzazione) non risultano comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua citati e possono ritenersi dunque prive di vincoli.

Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.)

Sulla base dell'analisi delle tavole TP I, SAD1, SAD2, SAD3 e SAP il SIA

Dall'analisi degli elaborati grafici del P.T.P.G. e dell'inquadramento conseguente, non emergono particolari criticità per il sito impiantistico della MAD S.r.l..

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)

... le aree interessate dall'ampliamento in progetto sono esterne alle fasce di rischio.

Piano di Gestione delle Alluvioni (P.G.R.A.)

Gli interventi in progetto non ricadono in nessuna delle aree perimetrate.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Al fine di completare la panoramica dell'inquadramento urbanistico dell'area di progetto, va riferito che con D.C.C. n. 22/2005 è stata adottata la Variante al PRG (modificata successivamente con D.C.C. n. 20 del 19/07/2007), successivamente approvata in data 27/03/09 con Delibera di Giunta n. 181.

Tale strumento urbanistico classifica la porzione di territorio ricadente nel perimetro della discarica per rifiuti non pericolosi in essere quali aree agricole (E2) e parco ecologico (F5(3)), non tenendo conto, in modo erroneo, dei dispositivi commissariali di cui si è detto in precedenza e soprattutto dell'attuale realtà dei luoghi. Per questi motivi la MAD S.r.l. nel mese di luglio 2006 ha presentato osservazioni avverso la Variante al PRG.

Inoltre, l'area di progetto non risulta, in base alle evidenze in possesso, gravata da uso civico.

Zonizzazione acustica

Il Comune di Roccasecca è attualmente ancora privo della zonizzazione acustica e pertanto per definire la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto si è preso a riferimento tutto il territorio nazionale, per il quale i limiti vigenti sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno.

Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.R.)

Nel dettaglio, facendo riferimento alla Tavola 2.1 "Bacini Idrografici Superficiali", l'area ricade al margine dei bacini idrografici n. 32 "Melfa" e n. 33 "Liri – Garigliano" (Vedi Figura 23). Per quanto riguarda i sottobacini individuati, in Figura 24 si riporta uno stralcio della Tavola 2.3 "Sottobacini idrografici funzionali"; l'area in esame ricade al margine dei sottobacini "FMR5 – Fiume Liri (a valle)" e "FMR6 – Melfa". Per quanto riguarda i bacini sotterranei, si riporta in Figura 25 un estratto della Tavola 2.5 "Bacini Sotterranei"; il sito impiantistico della MAD Srl ricade nel bacino n. 2 "Unita Terrigena Delle Valli Dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano".

Il Piano di risanamento della qualità dell'aria

In base alla nuova classificazione, gli inquinanti più critici risultano essere il NO₂, PM₁₀ e il B(a)P. Nella Zona Valle del Sacco, il Benzene si colloca tra la Soglia di Valutazione Inferiore (SVI) e la Soglia di Valutazione Superiore (SVS), mentre nelle Zone restanti rimane inferiore alla SVI. Il PM_{2.5} rimane sotto la soglia di valutazione inferiore per la zona litoranea mentre per le altre 3 mostra valori tra le due soglie di valutazione, individuando una classe 3. CO e SO₂ hanno concentrazioni basse sempre sotto la soglia di valutazione inferiore, quindi per tutte le zone si individua una classe 4.

Rete natura 2000

Secondo quanto esaminato nel SIA i SIC e le ZPS più vicine all'area interessata sono poste a circa 8 km.

Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio

Secondo il SIA *In merito alla pianificazione di settore, i criteri di localizzazione individuati risultano verificati.*

OSSERVAZIONI E ASPETTI DI CRITICITA'

Nell'ambito del procedimento di V.I.A. e delle conferenze di servizi sono state formulate osservazioni su diversi aspetti di criticità caratterizzanti il contesto territoriale dell'intervento in esame.

In particolare il Comune di Roccasecca e i comuni limitrofi all'impianto hanno espresso contrarietà al progetto evidenziando gli aspetti di seguito riportati.

Il Sindaco di Colfelice ha evidenziato la vicinanza di centri abitati costituiti da Contrade Camponi e Selva del Comune di Colfelice, a poche centinaia di metri dalla discarica.

Il Comune di Colfelice ha evidenziato che la situazione ambientale e paesaggistica è fortemente compromessa dalla discarica e dall'impianto della SAF (Verb. 20.7.2018)

Comune di S. Giovanni Incarico ha rilevato che non viene rispettata la distanza da centri abitati e case sparse, dove si ha la presenza di 808 persone, è presente una scuola e un centro ricreativo per gli anziani, e sussiste attenzione per l'aspetto acustico in base a un progetto di zonizzazione acustica della Comunità Montana dove il sito di progetto ricade in classe I (Verb. 20.7.2018)

La discarica è posta ad una distanza di 1,2 km dal centro abitato della contrada di San Cataldo, dove sono presenti punti sensibili di aggregazione di uso sociale e pubblico, nella contrada Starze sono presenti insediamenti abitativi, commerciali, produttivi e aziende agricole;

Il Comune di Pontecorvo ha evidenziato i seguenti aspetti costituenti elementi di criticità in relazione alla presenza della discarica:

- presenza di attività insalubri nel contesto territoriale e in particolare nella propria prossimità,
- il territorio è caratterizzato dalla presenza di emissioni odorigene sgradevoli,
- il sito della discarica è ubicato tra il Rio Melfa e il Rio Sottile, confluenti a valle della stessa nel fiume Liri,
- rispetto al regime anemometrico il centro cittadino risulta la prima emergenza orografica interessata dai venti dominanti
- il territorio è caratterizzato da particolare attitudine e vocazione agricola dove è attiva la produzione orticolturale, in particolare il peperone DOP;
- il territorio con forte incidenza di patologie tumorali e leucemiche, oggetto di indagine e monitoraggio;
- le centraline di monitoraggio di riferimento dell'ARPA Lazio sono posizionate in territori non prossimi alla discarica e a monte della stessa, risultando quindi gli elementi di monitoraggio per il suolo e le acque lontani e inadeguati;

Il Comune di Roccasecca ha evidenziato che:

- l'intervento è in contrasto con il PRG, ricade in parte in zona F5 Parco Ecologico e in parte in zona E, sottozona E2, per cui esprime parere negativo in ordine alle proprie competenze urbanistiche (prot.nn. 10070 del 20/07/2018 e 309 del 09/01/2019)

- la Società proponente non ha prodotto le autorizzazioni e nulla osta paesaggistici relativi al Bacino n. 4 (nota 18223);
- il monitoraggio dell'IRSA-CNR non risulta concluso per cui non vi è la conferma dell'inesistenza di contaminazione delle falde acquifere e dell'insussistenza di rischi per la salute pubblica;
- è pendente presso la Provincia di Frosinone il procedimento ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006;
- in relazione alla classificazione del Comune in classe I per la qualità dell'aria viene richiesta l'imposizione di prescrizioni e limiti più severi;
- non risulta alcuna opera di miglioramento del contesto paesaggistico né alcuna opera di mitigazione (nota 18223);
- sussistenza di un dissesto idrogeologico con frana in atto in corrispondenza della scarpata sottostante il bacino n. 3 che si affaccia sul fiume Melfa;

L'Associazione Fare Verde con il documento del 12.11.2018 ha evidenziato che il Comune di Roccasecca e tutti i comuni confinanti e limitrofi la discarica di Cerreto, per quanto concerne la qualità dell'aria, sono stati riclassificati in Classe I per il particolato atmosferico.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 3 settembre 2018, il Comune di Roccasecca ha approvato il "Piano di Intervento Operativo (P.I.O.) per la qualità dell'aria del Comune di Roccasecca" in attuazione della direttiva europea 2008/508/CE.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Fabio Capoccia e Ing. Giuseppe Colavecchia hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri elencati e descritti nella Relazione finale allegata al verbale, della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sottoscritta dai partecipanti, nonché delle problematiche rilevate nel corso della stessa, si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto esaminato riguarda la sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi situata in località Cerreto nel Comune di Roccasecca;
- come ribadito anche nell'ambito della conferenza di servizi l'intervento di ampliamento è una modifica sostanziale ad una A.I.A. esistente;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis nelle date del 20/07/2018, 08/11/2018 e del 10/01/2019, per l'acquisizione di pareri e provvedimenti delle autorità ed enti interessati per le finalità previste dall'art. 27-bis;
- sono stati acquisiti i pareri e i provvedimenti riportati nell'elenco di cui sopra;

revisione progettuale del 29/11/2018 e altri aspetti del progetto di ampliamento



- la Società proponente, in riscontro agli esiti della conferenza di servizi del 08/11/2018, ha effettuato una revisione del progetto, descritta nella apposita relazione trasmessa con nota prot.n. 193 del 29/11/2018;
- le dotazioni impiantistiche di cui è attualmente dotata l'area non verranno modificate, le uniche modifiche riguardano l'adeguamento dei pozzi di estrazione del biogas e del percolato ricadenti nell'area di intervento;
- la volumetria complessiva viene ridotta rispetto a quanto previsto originariamente passando dagli 858.400 m³ ai 276.683 m³, corrispondenti rispettivamente a 772.560 t a 187.771 t, analogamente le quote altimetriche massime vedono una riduzione passando da 120 m a 114 m;

verifiche geotecniche per la sopraelevazione

- la tenuta rispetto alla sopraelevazione è stato oggetto di specifica richiesta di integrazione (verb. 20.7.2018) a cui la Società proponente in data 27/03/2018 ha presentato elaborato integrativo redatto sulla base di *“analisi specifiche, dalle quali emerge che:*
 - *la massa dei rifiuti soddisfa le condizioni di stabilità sia nel caso statico, sia in quello sismico, anche secondo modellazione che tiene conto degli elementi di discontinuità che rappresentano potenziali superfici di scorrimento preferenziali;*
 - *nella ipotesi di incremento di abbancamento di RSU secondo il progetto, il telo di fondo sarebbe soggetto a deformazioni compatibili e non subisce sollecitazioni tali da poter compromettere l'effetto impermeabilizzante dello stesso”;*

indicazioni della Provincia di Frosinone

- la Provincia di Frosinone ha condizionato la propria espressione all'utilizzo delle volumetrie di ampliamento proposto allo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla SAF, in ragione della coincidenza delle stesse con il fabbisogno di smaltimento dell'ATO di Frosinone e che la riserva del 50 % per rifiuti fuori bacino non garantirebbe il rispetto del principio di autosufficienza dell'ATO stessa evidenziando che una diversa disposizione si porrebbe in contrasto con il parere reso dall'Amministrazione provinciale;

coerenza con il Piano regionale dei rifiuti

- nel parere unico di questa Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti è stato rappresentato che l'impianto di discarica della MAD srl è presente nel piano vigente e rispetta i criteri di localizzazione essendo realizzato nelle medesime aree dell'impianto esistente;
- ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs. 152/2006 deve essere garantita l'autosufficienza degli ATO per cui sussiste la necessità di nuove volumetrie in attesa che la Provincia di Frosinone segnali nuove aree idonee alla localizzazione di nuovi impianti;

ASL Frosinone

- la ASL ha evidenziato che gli inconvenienti legati alle emissioni olfattive continuano a verificarsi e ad essere segnalati e non sono ancora noti gli effetti a lungo termine sulla popolazione di tutti i comuni limitrofi, legati ad eventuale coinvolgimento delle matrici ambientali (acqua, terra, aria);
- per quanto riguarda il profilo igienico-sanitario, dovendo tenere conto delle criticità evidenziate, nella perdurante mancanza di dati tecnici certi e definitivi e di studi epidemiologici che escludano rischi per la salute di tutte le popolazioni circostanti, non è possibile esprimere alcun parere circostanziato.

monitoraggio dell'IRSA-CNR

- con riferimento al monitoraggio dell'IRSA-CNR, la cui carenza è stata osservata dal Comune di Roccasecca, con Determinazione n. G01567 del 09/02/2018 risulta che sia stato prodotto il report conclusivo IRSA – CNR con cui vengono date disposizioni circa la rete



piezometrica per il monitoraggio delle acque sotterranee e la realizzazione di nuovi pozzi spia, limitrofi ai precedenti, secondo le indicazioni dell'IRSA-CNR medesimo;

- viene prescritta una proroga del periodo di monitoraggio pari a 6 mesi a partire dalla realizzazione dei nuovi Piezometri;
- viene prescritto un monitoraggio trimestrale sul PZ11 al fine di verificare le anomalie descritte ed il trend dei parametri monitorati;
- viene prescritto che IRSA-CNR dovrà produrre un report trimestrale per le attività di monitoraggio sul PZ11 e comunque, al termine del periodo di monitoraggio semestrale dovrà essere prodotto da IRSA- CNR un report finale per verificare la correttezza delle ipotesi ed una relazione sui valori rilevati sul PZ16, dopo la realizzazione dei nuovi PZ7, PZ8 e PZ9;

per la componente atmosfera

- risultano agli atti di questa Direzione regionale note di ARPA Lazio (prot.n. 39258 del 22/05/2017) da cui risultano essere stati effettuati sopralluoghi presso i siti MAD e SAF nel corso del 2017, a seguito di segnalazioni di esalazioni nauseabonde provenienti dai rispettivi impianti, da cui tali fenomeni sarebbero stati riscontrati presso l'impianto di Colfelice;
- i Comuni limitrofi che hanno partecipato alla conferenza di servizi e che hanno espresso contrarietà all'ampliamento, hanno evidenziato la presenza di attività insalubri nel contesto territoriale e che il territorio è caratterizzato dalla presenza di emissioni odorigene sgradevoli;
- per quanto concerne la qualità dell'aria il territorio interessato ricade in Classe I per il particolato atmosferico;
- il Comune di Pontecorvo ha osservato che le centraline dell'ARPA Lazio sono ubicate in siti non prossimi alla discarica e che vengono previsti elementi di rilevazione per ogni forma di inquinamento posti a sud est a non oltre 500 m dall'impianto;

dissesto idrogeologico con frana in corrispondenza del bacino n. 3

- il Comune di Roccasecca, ribadendo quanto già espresso con propri documenti e in conferenza di servizi, con l'ultima nota pervenuta in data 21/09/2019, ha segnalato "la probabile sussistenza di un dissesto idrogeologico con frana in atto, rilevata all'attualità, in corrispondenza della scarpata sottostante il bacino n. 3 della discarica;
- riguardo a tale segnalazione va considerato che il progetto, come da revisione progettuale, riguarda due settori del solo Bacino n. 4 per cui tale situazione risulta ubicata sul lato opposto, verso il Torrente Melfa, dell'ampliamento in argomento;
- tale aspetto segnalato dal Comune di Roccasecca dovrà essere oggetto di adeguato monitoraggio per gli eventuali interventi di messa in sicurezza e ripristino;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- in riferimento alla disciplina di tutela paesaggistica del PTPR la competente Soprintendenza del MIBAC ha espresso parere non favorevole sul progetto, anche sulla successiva revisione progettuale, ritenendolo non compatibile con i valori paesaggistici dell'area, risulta incongruo con i valori del Paesaggio Agrario di continuità, costituendone fattore di rischio e vulnerabilità, in merito la competente Area regionale ha espresso invece parere favorevole;
- anche per la discarica esistente non risulta, secondo il MIBAC, compatibilità paesaggistica per gli atti rilasciati successivamente alla Sentenza di Consiglio di Stato Sez. V – n. 5713/2006 del 28/03/2006;
- la Società proponente con la nota prot.n. 8/2018 ha indicato puntualmente i riferimenti secondo cui la realizzazione della discarica e il presente progetto presentano coerenza con il PTPR (Sentenze CdS, TAR e certificati di collaudo) che definirebbero univocamente le

perimetrazioni delle aree vincolate e il rispetto delle stesse sia per il progresso che per l'intervento in progetto;

per quanto concerne i monitoraggi

- dato il contesto territoriale e ambientale caratterizzato dalla presenza di alcune significative criticità risulta necessario prevedere tutti i monitoraggi e che gli stessi siano finalizzati a garantire il costante e corretto esercizio della discarica in merito a:
 - captazione, convogliamento e trattamento del biogas al fine di eliminare emissioni odorigene in atmosfera;
 - captazione, convogliamento e trattamento del percolato, delle acque meteoriche dei piazzali e delle aree di manovra, dell'utilizzo del pozzo uso civile, al fine che siano esclusi fenomeni di inquinamento del sottosuolo;
 - viabilità e traffico indotto;
 - adozione di tutti i dispositivi per il contenimento del il rumore e dell'impatto acustico;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che l'istruttoria ha evidenziato la presenza di alcuni fattori di criticità presenti nel territorio, sintetizzati nel presente documento, il progetto esaminato si configura come un ampliamento all'interno del sedime della attuale discarica, senza quindi ulteriore consumo di suolo, le verifiche condotte a seguito di specifiche richieste evidenziano che le caratteristiche geotecniche ed impiantistiche risultano idonee per la sopraelevazione della discarica, risulta comunque necessario incrementare il livello di monitoraggio in relazione alla presenza e al prosieguo della discarica, in base al quale gli impatti potenzialmente prefigurabili sulle componenti ambientali devono essere completamente abbattuti e non costituire nocumento alcuno per la salute pubblica;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali riscontrate, si evidenziano le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. sia garantita la realizzazione del progetto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente e rappresentato nella relativa documentazione esaminata;
2. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;

Misure progettuali e gestionali

3. dovrà essere garantito l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali necessari a al fine l'assenza di possibili impatti, in particolare emissioni olfattive e infiltrazioni nel suolo e nel sottosuolo;

4. dovrà essere garantito che i mezzi e i macchinari utilizzati operino in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di smaltimento e trattamento di rifiuti rappresentate in progetto;
6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. tutte le aree di gestione dei rifiuti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica in merito ad attività interessata, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza di tutte le operazioni previste;
8. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri, odori e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri ed emissioni odorigene in atmosfera, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e con la dotazione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

16. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
17. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

18. si dovranno effettuare interventi di sistemazione a verde con esemplari arborei e arbustivi al fine del miglioramento ambientale e naturalistico dei luoghi;
19. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

20. il PMeC dovrà garantire il corretto esercizio della discarica mediante le più aggiornate B.A.T. previste dalla normativa nazionale ed europea;
21. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse parti impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, opere elettromeccaniche, rete di captazione, convogliamento e smaltimento del percolato e delle acque meteoriche, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. sia costantemente monitorata l'efficienza dei dispositivi di abbattimento su tutti i punti emissivi, nonché di tutte quelle parti soggette ad usura che compongono tali sistemi di abbattimento;
23. si dovranno monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia costantemente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
26. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Si propone che la Regione Lazio intervenga con l'aggiornamento dello Studio ERAS.

La presente relazione è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine compresa la copertina.